

## Primo assaggio della panacea da 120 milioni per Teramo

Patrizia Lombardi

TERAMO - Centoventi milioni di euro, una funicolare con due moderne stazioni alla Villa e al campus, una nuova sede per l'Izs, il recupero dell'ex manicomio, dell'ex rettorato e chi più ne ha ne metta. Mirabolante, funambolica e coinvolgente la presentazione di ieri (l'ennesima) del Masterplan della Regione Abruzzo all'Università di Teramo. Nel campus del "padrone di casa" che in questi mesi ha gestito per conto del governatore lo sviluppo del progetto Masterplan per conto della Regione, cioè il magnifico rettore Luciano D'Amico.

Tra qualche foto, una cartina, progetti nel cassetto e intenzioni date già per attuabili, ecco come il maxicantiere diffuso da 120 milioni di euro mosso dal Masterplan potrebbe cambiare volto a Teramo. Parola del Governatore **Luciano D'Alfonso**. Il complesso dell'ex Manicomio, passato alla storia per un lungo, lunghissimo sonno nell'attesa di studiare la ricetta miracolosa che lo risvegliasse, verrebbe ripensato come cittadella delle Arti, piena di appeal cattura-giovani. Lo storico Rettorato di viale Crucioli potrebbe rivivere come studentato e centro culturale di respiro internazionale. L'Izs si potenzierebbe e in sinergia con l'Università di Teramo parlerebbe il linguaggio nuovo di un polo "AgroBioServ" forte, tra l'altro, di 13 laboratori di ricerca, 10 incubatori per star-up ed un Centro di medicina trasfusionale. Su tutto, visto che l'Università recita un ruolo di primo piano, il valore aggiunto della spettacolare funicolare di Collepardo da 3mila utenti al giorno per 261 giorni l'anno. Insomma, scusate se è poco. Sono questi i progetti su cui ieri sera, in un'affollatissima riunione nella sala del Senato del Campus di Sant'Agostino, si è confrontato un parterre di interlocutori eccellenti: dal Governatore D'Alfonso al Rettore **Luciano D'Amico**, passando per il sindaco **Maurizio Brucchi** ed il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, e poi il direttore



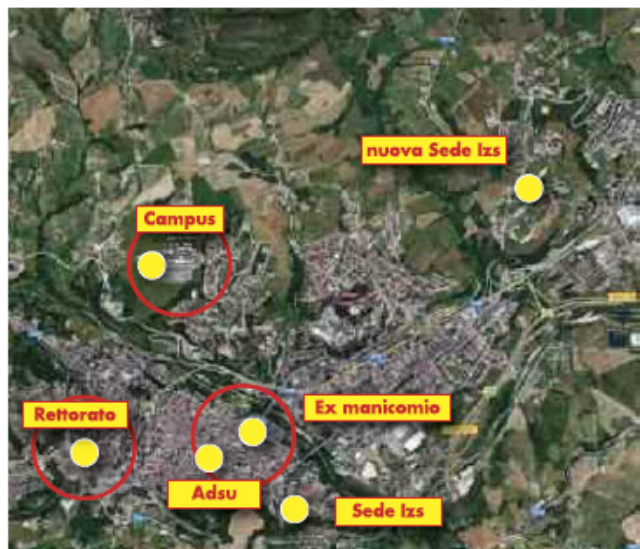
La stazione d'arrivo della funivia al Campus di Coste Sant'Agostino



La stazione di partenza della funivia alla Villa comunale



Un'immagine per rendere l'idea dell'attraversamento del Vezzo



La Cartina di Teramo con le aree d'intervento in rosso

generale della Asl, **Roberto Fagnano**; il direttore generale dell'Izs, **Mauro Mattioli**; il presidente dell'Adsu, **Paolo Berardinelli**. Grande affabulatore, com'è nel suo stile, il Presidente della Regione: Teramo, proprio lavorando con la forza delle sinergie, «ha saputo fare molto bene i compiti a casa e per questo motivo sarà la prima che festeggerà. Lunedì, a Palazzo Chigi, si sono definite le Regioni che andranno avanti con il Masterplan: sono convinto che l'Abruzzo sia nel gruppo di testa, la prima a firmare il prossimo 23 marzo». E, confessa, lui stesso si scopre a sbirciare ansioso il telefonino, nell'attesa di avere conferma delle sue ottimistiche "previsioni". Poi, spiega, ci sarà la delibera della Regione per i soggetti attuatori perché non accada più quanto accaduto in passato, «quando capitava che ci fossero due che si fidanzavano,



Il governatore Luciano D'Alfonso e il rettore Luciano D'Amico

ma c'era chi non sapeva di essersi fidanzato». Per la serie, chi vuole intendere intenda e chi no in sacco a pelo. Insomma, se l'eloquio non manca, la sensazione è che questo miracoloso Masterplan, da molti additato come libro dei sogni 3.0, po-

trebbe davvero sfidare gli scetticismi e prendere consistenza. E se il sindaco Brucchi sottolinea come di scelte importanti per la città si tratti, e quindi ne sia essenziale la condivisione perché non risultino calate dall'alto, il presidente della Provincia Di Sa-



Il tavolo sul Masterplan

batino mette già a disposizione strutture e competenze per poter accompagnare questo progetto epocale. Una curiosità che nel calderone della tanta carne messa a cuocere corre il rischio di perdersi. E sarebbe un peccato: nella mappatura degli inter-

**IDEE E PROGETTI** Ogni attore istituzionale chiamato a fare la sua parte per sviluppare e recuperare quattro aree d'intervento in città: Campus, ex Rettorato, Ex Manicomio e Polo AgroBioServ



Il percorso della funicolare, tra la Villa Comunale e il Campus di Coste Sant'Agostino



Polo AgroBioVeterinario



Il progetto della nuova sede dell'Izs di Teramo



venti, l'ex Manicomio aprirebbe anche ad un Centro internazionale di alta formazione artistica e musicale per portatori di disabilità mentale lieve, ed è un modo sensibile ma accattivante per rendere omaggio ad un luogo e alla sua storia. Più prosaica-

mente, parlando invece di fondi, se il Masterplan si traduce in 80 milioni di euro, ne porterà a corollario altri 40 milioni: nello specifico 10 milioni arriveranno dal Fondo nazionale per la ricerca (e si legge Università), 14 milioni dalla proprietà immobi-

liare della Asl, 10 milioni da quella dell'Università e 6 milioni dalla proprietà immobiliare dell'Adsu. Non resta che incrociare le dita e attendere anche noi, quindi, che adesso squilli il cellulare del Governatore. E che la chiamata parta da Palazzo Chigi. In quel caso Teramo potrebbe iniziare ad annusare davvero il cambiamento.

**Con le pinze.** Quanto mostrato in questa pagina, per amor del vero, andrebbe preso con le pinze. Grosse pinze, visto che il Masterplan non è stato ancora finanziato, non si conosce la quota che dovrebbe spettare a Teramo, se sarà sufficiente a coprire la serie d'interventi di recupero e trasformazione, se si riuscirà a sbloccare tutti gli incastri che nella mirabolante presentazione di ieri non potevano certamente essere affrontati pubblicamente dai diretti interessati.

# Superstrade a pedaggio D'Alfonso smentisce ogni ipotesi "assurda"

*Nel frattempo il Masterplan teramano continua a crescere giorno per giorno*

TERAMO - È la terza volta, negli ultimi anni, che in Abruzzo si sente parlare di superstrade principali a pagamento, con la trasformazione dell'Asse attrezzato e della Teramo Mare in strade a scorrimento veloce con ticket. Che si tratti di pedaggi a casello o di costo caricato sul prezzo di A24 e A25, sempre della stessa ipotesi circolata sotto il Governo Monti si tratta. Ipotesi che fa riferimento ad una proposta datata qualche anno fa da parte di Strada dei Parchi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma dall'allora Ministro **Maurizio Lupi** (Governo Letta) rigettata perché impraticabile sia per motivi tecnici che di finanziamento dell'operazione. Dopo che il consigliere regionale di Ncd **Giorgio D'Ignazio** ha rilanciato l'allarme, supportato sul fronte pescarese dal consigliere **Mauro Febbo** relativamente al caso asse attrezzato, nel Teramano si è consumata una giornata di dichiarazioni e prese di posizione, fino all'uscita pubblica di ieri sera dello stesso governatore **Luciano D'Alfonso**, che da parte della Regione ha messo una pietra sopra ad ogni ipotesi di superstrade a pagamento. Per il Governatore il quarto lotto della Teramo Mare è stato inserito nel Masterplan e sarà dunque finanziato così.

**L'assessore Pepe.** «Nella conferenza dei servizi svoltasi il 10 marzo scorso a L'Aquila - ha spiegato in una nota l'assessore Pepe - è stato chiaramente esplicitato che la nuova arteria a quattro corsie non sarà a pagamento per gli automobilisti e che i costi di realizzazione del tratto stradale saranno a carico dello Stato, dato che l'opera è stata inserita nel Masterplan per l'Abruzzo tra le infrastrutture viarie strategiche con un finanziamento di 85 milioni di euro».

**L'alternativa Di Sabatino.** «Se la Teramo-Mare deve essere pagata dai cittadini smette di essere una priorità». Questo il pensiero del presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino. «Se il quarto lotto non è completamente finanziato dallo Stato e bisogna introdurre pedaggi - spiega - non ha avuto alcun senso inserirla nel Masterplan anche perché c'è un'ottima alternativa che ha già un progetto di massima: si tratta del miglioramento della statale da Mosciano a Giulianova, un'opera che costerebbe circa otto milioni di euro contro gli ottantasette che servono per il quarto lotto della Teramo-Mare». L'ipotesi del finanziamento dell'opera con il pedaggio dei cittadini scaturirebbe da un carteggio tra il ministero delle Infrastrutture e la Regione Abruzzo, reso noto, ieri dal consigliere regionale nonché consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, Giorgio D'Ignazio. «È la

natura del quarto lotto a farne un'opera da inserire nella pianificazione strategica regionale e nazionale - chiosa Di Sabatino - e come tale va realizzata con finanziamenti pubblici. In caso contrario si può solo procedere valutando le alternative. Credo che su questo non possano esserci equivoci e so di interpretare un sentimento che è di tutto il territorio».

**Sdegno Mastromauro.** Sull'onda emotiva del No alla superstrada a pagamento (che ricordiamo, al momento non esiste), è intervenuto anche il sindaco di Giulianova, **Francesco Mastromauro**: Le dichiarazioni del consigliere regionale **Giorgio D'Ignazio** sulla mancanza di risorse per la realizzazione del quarto lotto, l'ultimo, della Teramo-Mare, e quindi sulla necessità di far finanziare il completamento dell'opera a soggetti privati prevedendo il pagamento di un pedaggio, genera confusione e non reca certo un contributo costruttivo alla soluzione del problema che si protrae ormai da troppi anni. Io sto ai documenti ufficiali prodotti dalla Regione. E in proposito voglio ricordare che il 31 dicembre 2015 la Giunta regionale approvò il Masterplan Abruzzo. Ebbene in quel documento, sotto la voce "infrastrutture", tra gli interventi strategici inseriti c'è proprio il completamento della Teramo-Mare il cui costo, pari a 85 milioni di euro, risulta essere interamente coperto da finanziamenti esistenti».

**Una considerazione.** Eppure il caso della Teramo Mare a pagamento un merito ce l'ha. Dalle dichiarazioni dei politici regionali e provinciali, si è capito che completare la Teramo Mare costerà 85/87 milioni di euro. Che se faranno parte del Masterplan, si andranno a sommare agli altri 120 milioni di euro, sempre del Masterplan, previsti per Teramo (tra Università, Izs, ex Manicomio). Senza contare che, sempre nel Masterplan, per la Provincia di Teramo il governatore **Luciano D'Alfonso** aveva inserito di recente anche la pista ciclopedonale lungo il torrente Vibrata (qualche centinaio di migliaia di euro), con il suo percorso ed i suoi "hub". Ma prima ancora, nel Masterplan teramano c'erano anche la pedemontana in Val Fino, i due depuratori di Alba/Martinsicuro/Colonnella e quello di Tortoreto (altri 15 milioni abbondanti in totale). La sensazione è che nel frattempo il Masterplan teramano continui a gonfiarsi a dismisura di milioni, senza neanche tenere conto delle altre tre province abruzzesi. Parte dei fondi per alcune delle opere finite nell'elenco ci sono già, altri fondi sono bloccati da tempo, la maggior parte dovrebbe essere accordata però dal Governo. Dunque al momento il Masterplan è quello che è. Per il momento.